

## **Resoconto del tavolo per il rinnovo contrattuale FP**

**26/06/2023**

Dopo la formalizzazione di parte sindacale della proposta economica, l'incontro doveva acquisire la valutazione sulla stessa di parte datoriale ed esplicitare un nostro orientamento sulla proposta di revisione dell'orario di lavoro, sulle nuove figure professionali annunciate e su una non meglio definita ipotesi di clausola di salvaguardia nel caso di crisi occupazionali formalizzate. Considerato il mancato invio di tali proposte alle parti sindacali, l'incontro si apre con una comunicazione di parte datoriale sulla situazione politica, con particolare riferimento alla riforma del settore ed in particolare sulla sperimentazione della filiera formativa tecnologica professionale, presentata dal Ministro del MIM alle Organizzazioni sindacali confederali e di categoria nelle scorse settimane, fornendoci anche un aggiornamento sulle loro interlocuzioni istituzionali. E' loro opinione che la riforma in discussione modifichi pesantemente lo scenario di riferimento, con preoccupazioni in prospettiva sulla marginalizzazione del loro ruolo di cui la trattativa non può non tenerne conto.

Viene offerto, altresì, come strumento di analisi un documento elaborato dal CNOS su "**La leFP e il programma GOL nelle Regioni**", a dimostrazione delle complessità del sistema e delle diversità nell'articolazione e nel finanziamento della leFP.

Nonostante le difficoltà illustrate, le due organizzazioni dei datori di lavoro rinnovano l'impegno a chiudere il rinnovo del CCNL entro il '23, dichiarando la disponibilità a rivedere al rialzo la loro proposta economica, ma l'impossibilità di fornire al momento delle cifre. Dichiarano l'interesse sull'ipotesi del quadriennio normativo con due bienni economici.

Per parte nostra, abbiamo richiamato i datori di lavoro agli impegni presi nell'incontro del 6 u.s., contestando la mancata formalizzazione di una eventuale controproposta economica, e le ipotesi di nuovi profili professionali annunciati, dell'ipotesi di revisione dell'orario e dell'ipotesi di meccanismo di salvaguardia per le regioni in crisi.

Preso atto delle nostre critiche, FORMA e CENFOP illustrano sommariamente le loro proposte di intervento sulla parte normativa del contratto: l'introduzione tra i profili professionali della figura del **case manager**, di cui descrivono il profilo, mentre propongono di revisionare il profilo del formatore per un utilizzo nella formazione continua. Per quanto attiene l'orario di lavoro del formatore il monte ore annuale dovrebbe così articolarsi: 1590 ore annue di lavoro complessivo, 800 ore di lezione come da contratto attuale, 100 ore per aggiornamento; 100 ore per riunioni; 240 ore per la preparazione della didattica, 350 ore per le funzioni articolate previste in declaratoria dell'attuale contratto. Inoltre, il monte orario delle 800 ore dovrebbe potersi svolgere nell'intero anno lavorativo superando il vincolo delle 36 settimane.

Sulla parte economica, nonostante le contestazioni, non viene offerto nessun approfondimento.

Le organizzazioni sindacali hanno assunto un profilo differenziato rispetto al prosieguo della trattativa e alle criticità espresse sul metodo con cui viene condotta.

Come FLC abbiamo ribadito la nostra indisponibilità a proseguire una trattativa che non affronti con più chiarezza l'aspetto economico del rinnovo contrattuale, dopo dieci anni di vacanza contrattuale, invitando le organizzazioni di parte datoriale a togliere dal tavolo del rinnovo contrattuale l'influenza di dinamiche politiche esterne su cui quel tavolo non può esercitare alcun controllo, eventualmente consegnandole ad un ambito diverso e coinvolgendo le segreterie nazionali.

Qualche organizzazione sindacale, dimenticando la proposta unitaria sulla parte economica del 7 giugno u.s., ritiene invece che la trattativa possa proseguire comunque sulla parte normativa, posponendo la discussione sugli aumenti salariali ad un futuro in cui gli interventi normativi sul comparto abbiano con chiarezza dispiegato i propri effetti.

Altre Organizzazioni hanno confusamente espresso la volontà di proseguire il negoziato ma nel contempo la necessità di avere un riferimento certo sugli aumenti salariali.

L'incontro è stato aggiornato al 18 luglio 2023. In vista di quella data, le organizzazioni di parte datoriale si sono impegnate a inviare ai sindacati la documentazione necessaria a dettagliare le loro proposte di natura normativa e anche a fornire più dettagli sulla cornice economica. Dato che questa documentazione era già attesa per l'incontro scorso e viste le dichiarazioni rese - con atti formali - dalle organizzazioni sindacali relativamente alle condizioni necessarie per il prosieguo della trattativa, è evidente che la qualità del prossimo incontro sarà fattore determinante per valutare il percorso futuro.

Considerato il tempo attuale, riteniamo di assumere questa fase come interlocutoria prima di procedere a valutazioni che potrebbero impegnare la FLC CGIL in iniziative di mobilitazione a sostegno del rinnovo contrattuale che saremo in grado di fare subito dopo la pausa estiva.

Nel frattempo, riteniamo necessario riprendere o avviare le interlocuzioni con gli assessori regionali con richieste di incontro da effettuarsi entro il 18 luglio p.v. per porre il tema del rinnovo contrattuale. Siamo disponibili ad accompagnare le delegazioni regionali in questi incontri ove si ritenesse necessario.